

Dal PVC alle bioplastiche, guida all'utilizzo del materiale più appropriato.

speciale

grande formato



Raffaele Angiello

Prepress Specialist presso Gruppo Stampa GB, da 15 anni si occupa di stampati commerciali, editoria e cartotecnica. Blogger e amante della tecnologia, è autore di Me4Print.com. Dal 2015 è membro del consiglio direttivo di Taga Italia, Associazione Tecnici Arti Grafiche e oggi ricopre il ruolo di segretario e responsabile della comunicazione.

# A OGNI STAMPA IL GIUSTO SUPPORTO

*Dopo tecnologia e inchiostri parliamo di supporti. Sempre più in crescita l'attenzione sull'utilizzo di tecnologie e materiali green: dopo i grandi passi in avanti fatti proprio sugli inchiostri, vediamo quali sono le novità in questo campo.*

Complice la flessione degli stampati commerciali e editoriali, negli ultimi anni il mondo del wide format ha subito importanti evoluzioni, in risposta alla sempre **più frequente richiesta di stampe di grande formato, basse tirature e ad alta qualità.** Molti produttori di attrezzature hanno sviluppato tecnologie performanti e dagli investimenti contenuti: una strategia mirata per entrare anche in quelle aziende che non hanno economie sufficienti per investimenti di grossa portata.

Con la stessa rapidità, anche l'offerta dei materiali ha seguito la medesima **curva ascendente.** In aggiunta ai materiali più comuni, oggi il mercato offre diverse soluzioni parallele e complementari, con particolare attenzione ai temi legati all'ambiente e all'ecocompatibilità. Fibre vegetali, derivati da bambù e cotone e bioplastiche sono alcuni dei materiali che compongono i supporti che dovrebbero sostituirsi al mondo della plastica, bersaglio principale delle campagne ambientaliste. Ma è davvero così? È davvero la plastica, e in particolare il PVC il vero nemico dell'ambiente?



## IL PUNTO DI VISTA

Parlando di supporti e della loro applicazione, diventa indispensabile raccontare il punto di vista delle aziende, *termometri* del mercato della stampa e tramite d'informazione tra i produttori di materiali e i committenti finali.

Abbiamo intervistato **Fabrizio Citro, general manager presso Industria Grafica FG**, azienda salernitana che ha puntato sull'innovazione e sull'impiego di materiali green all'interno di un ciclo di produzione rispettoso dell'ambiente. L'azienda, tra le prime in Italia a utilizzare una tela pittorica prodotta dal recupero della plastica delle bottiglie, si differenzia per la continua ricerca di soluzioni a basso impatto ecologico, unita all'elevata qualità che contraddistingue le aziende che hanno un passato da fotolito.

### Perché la scelta di puntare su supporti green?

La sostenibilità ambientale dei prodotti e processi è da sempre parte integrante della nostra filosofia aziendale, oltre a esserne uno degli obiettivi strategici. Sia nella pre stampa offset, sia nella stampa digitale grande formato gli investimenti in tecnologie sono sempre stati pianificati seguendo una rigorosa logica green. Uno dei vantaggi nell'aver un parco macchine innovativo è quello di poter

sperimentare, prima di altri, nuovi materiali, spesso eco compatibili con la possibilità immediata di ampliare la gamma dei prodotti offerti oltre ad una qualità di stampa superiore.

Questo è quello che è accaduto, ad esempio, passando dalla stampa diretta UV alla stampa diretta UV LED, così come dalla classica stampa Eco solvent al Latex di terza generazione e ultima la sublimazione tessile.

È chiaro che tutto questo è possibile soltanto se si ha una grande passione, investendo molto tempo in attività di ricerca e sviluppo.

### Che impatto ha avuto sui clienti l'aver proposto materiali differenti da quelli derivati dalla plastica?

In generale registriamo un riscontro positivo, soprattutto nei paesi del Nord Europa verso i quali esportiamo.

In Italia, molto dipende dal settore specifico e dall'operatore economico verso cui vogliamo rivolgerci. Negli ultimi anni riscontriamo una maggiore sensibilità nel mondo dell'interior decoration e degli allestimenti. In questo contesto, il tessuto ha avuto un ruolo da protagonista – in particolare il poliestere – e, con esso, sono

## Analisi del PVC

«Sfatiamo un mito: il PVC è una delle scoperte più importanti dell'epoca moderna e un materiale tutt'altro che dannoso per l'ambiente» è l'incipit della nostra intervista fatta a **Edoardo Elmi, fondatore di**

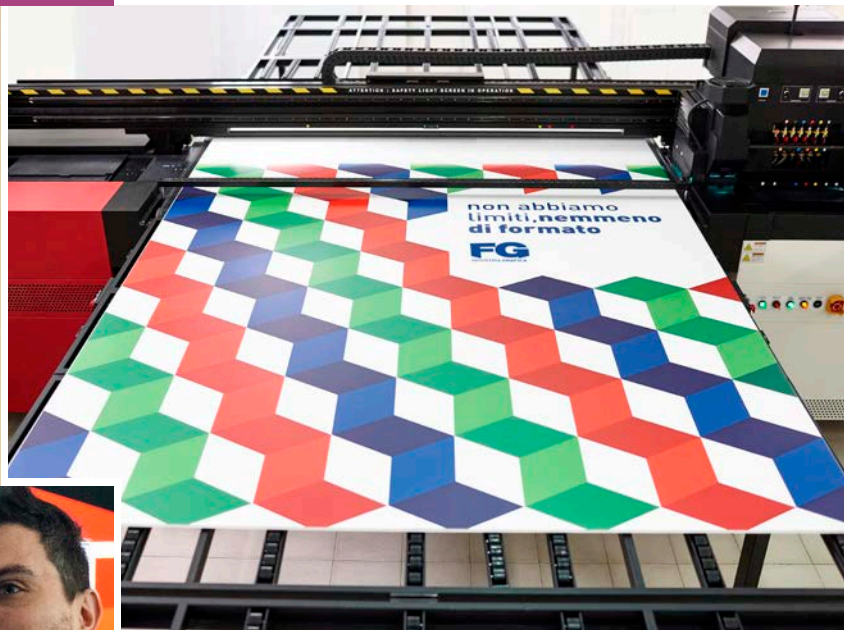
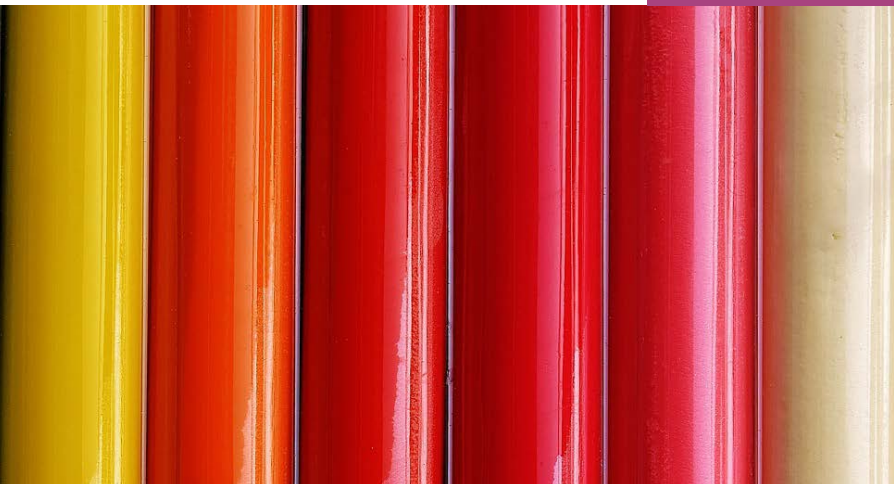
**Guandong Italia**. «Il PVC, per caratteristiche e composizione, è un materiale insostituibile, dalle molteplici applicazioni e con una funzione fondamentale all'interno dell'economia circolare che l'Europa chiede a tutti gli stati di mettere in pratica. Le caratteristiche tecniche del PVC sono talmente elevate che è un controsenso utilizzarlo anche per prodotti a gettare o prodotti monouso: questo tipo di impiego dovrebbe essere vietato».

Guardando, infatti, alla produzione delle resine termoplastiche – di cui fanno parte, tra gli altri, anche il Poly-Vinil-Cloruro (PVC) il

**Al di là di una moda green sempre più diffusa, è importante capire l'origine del supporto e studiarne l'utilizzo per non compromettere lo stampato e la finalità del messaggio che deve veicolare.**

Poly-Propilene (PP) e il Poly-Etilen-Tereftalato (PET) – è evidente quanto queste contribuiscano al recupero di altri materiali di scarto (Byproducts derivanti dalla raffinazione del petrolio). Nel caso del PVC, da sempre impiegato in affissioni e stampe dalla lunga durata, gli elementi necessari per la sua produzione sono il Cloro, prodotto di risulta derivante dalla fissione del Cloruro di Sodio per ottenere la soda per la quale c'è una crescente necessità e richiesta sul mercato mondiale, e l'Etilene, derivato dalla raffinazione del petrolio.

Entrambi gli elementi sarebbero scarti nei rispettivi cicli produttivi, per cui il PVC rappresenta la soluzione green all'impossibilità di utilizzo di elementi dannosi per l'ambiente. «Basterebbe questo a dare una connotazione positiva al PVC, ma la realtà è che per prestazioni e durata il PVC è al momento tra i supporti migliori su cui stampare e veicolare la propria comunicazione e le tecnologie dedicate al wide format garantiscono una riproducibilità della stampa



emersi nuovi e interessanti trend, come il soft signage per citarne uno. Qui la sostenibilità è solo uno dei molteplici vantaggi rispetto al classico PVC: si pensi ai tanti allestimenti per punti vendita e fiere realizzati con i sistemi frame con tessuto in tensione. Non sempre è la plastica la migliore soluzione.

Maggiore resistenza, invece, la riscontriamo nel mondo dell'out of home e nella pubblica amministrazione. Nella pubblica affissione della nostra città, ad esempio, il prezzo per i concessionari e gestori assume ancora un ruolo essenziale, se non addirittura esclusivo. Non è raro ritrovarsi di fronte mega striscioni e box retroilluminati interamente in PVC, così come gli adesivi per la decorazione degli automezzi.

A fare la differenza in questi casi possono essere le amministrazioni locali definendo i tipi di materiali da utilizzare nei loro territori di competenza. Senza una regolamentazione che favorisca le aziende orientate all'innovazione, si rischia di penalizzare anziché premiare chi sceglie di investire in nuove tecnologie green.

Parlando di soggetti economici, sono le fondazioni, università, associazioni e musei a nutrire interesse verso questo particolare tipo di prodotto, soprattutto per attività legate al mondo dell'arte e della cultura in generale. In loro c'è un certo entusiasmo



**Fabrizio Citro,**  
general manager presso  
Industria Grafica FG.

nel poter organizzare eventi e proporsi in modo diverso.

Circa un anno fa, con Legambiente Campania, abbiamo avuto modo di sollevare il problema presso la Regione Campania in occasione di un dibattito sugli *appalti verdi*. C'è ancora molto da fare, ma i segnali sono positivi a partire dalle tecnologie e materiali sempre più accessibili e sostenibili e soprattutto dal riscontro che otteniamo tra i giovani creativi e designer.

## Quanto incide nel fatturato globale e quale crescita ha portato l'adozione di materiali green?

In termini di fatturato l'incidenza è poco significativa, ma rappresenta buona parte del nostro export e quindi un'importante opportunità di crescita. Siamo partiti da prodotti semplici come i roll up in poliesteri fino a creare una vera e propria gamma per ogni esigenza di comunicazione chiamata FG Natura.

### BIODEGRADABILE O COMPOSTABILE?

I due termini non sono sinonimi, uno stampato compostabile è sicuramente biodegradabile, ma non è detto il contrario. Uno stampato compostabile deve soddisfare una serie di requisiti tra i quali la biodegradabilità e il termine compostabile indica la modalità di recupero, ossia il trattamento di compostaggio.

La biodegradabilità è solo uno dei parametri e si riferisce alla materia prima che si utilizza per realizzare lo stampato ossia il prodotto finale. I loghi di compostabilità ci consentono di capire se il manufatto è trattabile o meno in impianti di compostaggio.

tecnologie di stampa attualmente disponibili sul mercato. «Resta inteso che, per rispettare le prerogative ambientali di questi materiali, anche i gli inchiostri utilizzati devono avere le dovute certificazioni».

Quali allora le differenze con i materiali plastici? «Al netto delle logiche commerciali ed economiche, le bioplastiche hanno tutti



Edoardo Elmi,  
fondatore di Guandong  
Italia.

di altissima qualità». Allora perché le aziende cercano supporti PVC free? «Spesso si tratta di moda o direttive marketing che poco hanno a che fare con le necessità della comunicazione. Se pensiamo a un materiale per affissione in un posto pubblico (un centro commerciale, ad esempio), non possiamo non tener conto delle proprietà ignifughe che il PVC ha per sua natura. Le dinamiche legate alla sicurezza non ci lascerebbero altra scelta.

Quello che le aziende devono fare è non impiegare in maniera impropria il PVC, evitando di usarlo negli imballaggi domestici che hanno uno smaltimento tutt'altro che controllato: questo vale per tutti i materiali plastici e il PVC non è da meno».

### Come utilizzare le bioplastiche

Dello stesso avviso **Stefano Mambretti, market developer waste management di Novamont**, azienda che detiene il brevetto del Mater-Bi. «Le bioplastiche rappresentano un mercato in rapida ascesa e, benché i costi per la loro produzione siano meno competitivi dei cugini plastici, oggi sono disponibili differenti supporti con caratteristiche tecniche comparabili al PVC». Cardamomo, girasole, amido di mais e patata sono alcuni esempi degli elementi con cui iniziare a creare una bioplastica: impiegata storicamente per la produzione di sacchetti compostabili, si sta sviluppando in maniera omogenea in tutti i settori, adeguandosi alle

gli svantaggi dei *materiali vivi*: stoccaggio ed esposizione agli agenti atmosferici, ad esempio, le rendono poco adatte a soddisfare il mercato delle affissioni o, più in generale, della comunicazione di lunga durata. Va anche aggiunto che sono ancora pochi i materiali rigidi che possono essere comparati al PVC, il che cambia il focus della ricerca e dello sviluppo sulle applicazioni. Bisogna sensibilizzare il mercato e informarlo sull'importanza della scelta del giusto supporto: non è conveniente mitizzare i materiali green tanto quanto mettere al centro dei problemi ambientali la plastica. Per tutta la comunicazione che necessita di un periodo di vita più lungo, oggi i materiali plastici sono una soluzione comune e efficiente, purché si utilizzino tutti gli accorgimenti del caso nella fase di recupero e riciclo».

### Tre consigli

Gli estremismi non vanno mai bene in alcun campo. Le agenzie, cavalcando una **moda green sempre più diffusa**, stanno influenzando il mercato verso supporti che hanno destinazioni d'uso differenti da quelle per cui sono nati. È così che abbiamo manifesti che si *sciogliono* alla prima pioggia o colori sbiaditi dopo qualche giorno di esposizione ai raggi del sole.

**Comprendere l'origine dei supporti, studiarne gli utilizzi e lasciarsi consigliare da chi ci lavora tutti i giorni** sono tre consigli sempre validi per non compromettere lo stampato e la finalità del messaggio che deve veicolare. E guardare con meno disprezzo il classico roll up in PVC. ■